



Ordine Militare e Religioso dei Cavalieri di Cristo



Anno "0" numero "8" – Aprile– Maggio 2016

Foglio informativo a scopo culturale, redatto e stampato in proprio ad uso esclusivo dei soci OMRCC/ATSB e non in commercio. Loghi e marchi registrati, vietata la vendita.

1

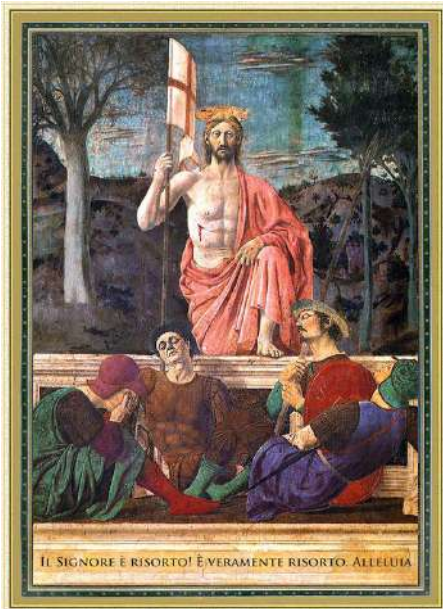


Buona Pasqua

di Resurrezione



La Pasqua - Significato, simboli e tradizione



2

Cos'è la Pasqua cristiana ?

Per comprendere bene cos'è la Pasqua cristiana, occorre necessariamente dare uno sguardo alle nostre radici che affondano nell'esperienza di un popolo, quello Ebraico. Cristo era un ebreo, questo noi lo dimentichiamo, per cui tutto quello che lui ha vissuto, l'ha vissuto da ebreo, attraverso le tradizioni dei suoi padri. La nostra stessa Eucarestia che viviamo ogni domenica e che per il cristiano è una nuova Pasqua, ha le sue radici nell'ultima cena vissuta da Gesù con gli apostoli, prima della sua Passione.

Se cerchiamo la parola Pasqua su **Wikipedia** conosciuta come una delle più importanti enciclopedie in internet, troviamo scritto subito un paragrafo intitolato "**Le radici ebraiche**"; riporto di seguito la spiegazione semplice ed esauriente:

Le radici ebraiche

La Pasqua ebraica, chiamata Pesach (pasa', in aramaico), celebra la liberazione degli Ebrei dall'Egitto grazie a Mosè e riunisce due riti: l'immolazione dell'agnello e il pane azzimo.

La parola ebraica pesach significa "passare oltre", "tralasciare", e deriva dal racconto della Decima Piaga, nella quale il Signore vide il sangue dell'agnello sulle porte delle case di Israele e "passò oltre", colpendo solo i primogeniti maschi degli egiziani, compreso il figlio del faraone (Esodo, 12,21-34). La Pesach indica quindi la liberazione di Israele dalla schiavitù sotto gli egiziani e l'inizio di una nuova libertà con Dio verso la terra promessa. Gli ebrei che vivono entro i confini dell'antica Palestina celebrano la Pasqua in sette giorni. Durante la festa un ebreo ortodosso deve astenersi dal consumare pane lievitato e sostituirlo con il pane azzimo, come quello che consumò il popolo ebraico durante la fuga dall'Egitto; per questo motivo la Pasqua ebraica è detta anche 'festa degli azzimi'. La tradizione ebraica ortodossa prescrive inoltre che, durante la Pasqua, i pasti siano preparati e serviti usando stoviglie riservate strettamente a questa ricorrenza.

La Pasqua con il Cristianesimo ha acquisito un nuovo significato, indicando il passaggio da morte a vita per Gesù Cristo e il passaggio a vita nuova per i cristiani, liberati dal peccato con il sacrificio sulla croce e

chiamati a risorgere con Gesù. La Pasqua cristiana è quindi la chiave interpretativa della nuova alleanza, concentrando in sé il significato del mistero messianico di Gesù e collegandolo alla Pesach dell'Esodo.

Perciò, la Pasqua cristiana è detta Pasqua di risurrezione, mentre quella ebraica è Pasqua di liberazione dalla schiavitù d'Egitto. Quest'ultimo significato si ricava leggendo uno dei più importanti pensatori ebraici: Filone d'Alessandria scrive che la Pasqua è il ricordo e il ringraziamento a Dio per il passaggio del Mar Rosso, ma che ha anche il significato allegorico di purificazione dell'anima. La Pasqua ebraica può essere intesa anche come attesa per il Messia, come ad esempio attesta il Targum Exodi, che descrive la notte di Pasqua come il ricordo delle quattro notti iscritte nel libro delle memorie: la Creazione, il Sacrificio di Isacco il Passaggio del Mar Rosso ed infine la venuta del Messia e la fine del mondo.

Se si desidera approfondire tutti i segni della Pasqua Ebraica si può leggere l'articolo presente sul seguente link: <http://www.nostreradici.it/Pessach.htm>

Quindi anche per noi cristiani la Pasqua è un passaggio, un passaggio dalla morte causata dal peccato alla nuova vita da risorti insieme con Cristo, una nuova simbologia ad immagine del passaggio dalla schiavitù alla libertà del popolo ebraico: loro attraverso le acque del mar Rosso, noi attraverso le acque del battesimo; loro vedendo morti i loro nemici alla chiusura delle acque, noi vedendo distrutti i nostri peccati sul legno della Croce di Cristo simboleggiato anche dalle acque del battesimo dove siamo stati immersi insieme con Lui; loro risalendo sani e salvi sulla sponda opposta del mar Rosso, noi risorgendo insieme con Cristo ad una vita nuova nella quale siamo stati liberati gratuitamente dalle nostre colpe grazie a Lui e nella quale possiamo finalmente amare il nostro prossimo.

La nostra Pasqua è quindi strettamente connessa alla Pasqua Ebraica senza della quale non si può comprenderla affondo

Perché la Pasqua non cade mai lo stesso giorno?

Anche la stessa data della Pasqua viene stabilita con un calcolo che deve tenere conto della luna piena del mese di marzo, perché la notte in cui gli ebrei fuggirono dall'Egitto era una notte di luna piena.

La Pasqua cristiana viene celebrata la domenica seguente il primo plenilunio dopo l'equinozio di primavera, giorno che coincide con l'inizio dei festeggiamenti della Pasqua ebraica che dura per 8 giorni. Quindi, se il 21 marzo è luna piena e cade di sabato, la Pasqua sarà celebrata il giorno seguente, ovvero il 22 di marzo. Se invece il primo plenilunio è di domenica la Pasqua sarà festeggiata la domenica successiva.

Ecco i criteri in base ai quali si calcola il giorno di celebrazione della Pasqua:

- la Pasqua deve cadere la prima domenica seguente il primo plenilunio di primavera;
- per determinare la data, in occasione del Concilio di Nicea, venne adottato il ciclo astronomico del greco Metone, vissuto nel V secolo avanti Cristo;
- come base per il computo, si usa il meridiano di Gerusalemme, luogo della morte e della risurrezione di Gesù.

Cerchiamo ora di comprendere i simboli che sono presenti in questo periodo così importante per la nostra vita cristiana nella quale l'unica e vera festa è proprio la Pasqua:

I simboli principali della Pasqua

Nelle **celebrazioni liturgiche di Pasqua**, tre elementi sorgono a simbolo di questa festività: il **fuoco**, il **cero** e l'**acqua**. Ma facendo un piccolo passo indietro, nel periodo che precede le festività pasquali, la **Quaresima**, un elemento è fra tutti il protagonista, la **cenere**.

La Cenere



La **cenere** è l'elemento che contraddistingue il **primo giorno di Quaresima**, periodo di **penitenza, digiuno e carità**, in preparazione della Pasqua. La **cenere** che viene sparsa sul capo dei fedeli nelle celebrazioni del mercoledì dopo martedì grasso, vuole ricordare la **transitorietà della vita terrena**. È un monito che prepara alla penitenza per ricordare che "polvere tu sei e in polvere tornerai" come recita il **libro della Genesi** (3,19). Secondo la **tradizione**, la cenere usata nelle celebrazioni del primo mercoledì di Quaresima, è ricavata dalla combustione dei rami di ulivo benedetti nella Domenica delle Palme dell'anno precedente.

4

Il Fuoco

Simbolo fondamentale nella liturgia cristiana, il **fuoco** è la somma espressione del **trionfo della luce sulle tenebre**, del calore sul freddo e della vita sulla morte. Durante la ricorrenza pasquale, questo simbolo raggiunge la massima celebrazione attraverso il rito del **fuoco nuovo** e dell'**accensione del cero**. Nella **notte di Pasqua**, un **fuoco** viene acceso **fuori dalla chiesa**, intorno ad esso si raccolgono i fedeli e proprio da questo fuoco viene acceso il **cero pasquale**.



Il Cero Pasquale



Il **cero pasquale** è il simbolo di **Cristo**, vera **luce** che illumina ogni uomo. La sua accensione rappresenta la **resurrezione** di Cristo, la nuova vita che ogni fedele riceve da Cristo e che, strappandolo alle tenebre, lo porta nel regno della luce assieme agli angeli. Dopo l'accensione del cero con il fuoco nuovo, una **processione** lo accompagna all'interno della Chiesa. Questa processione di fedeli simboleggia il **nuovo popolo di Dio**, che segue Cristo risorto, luce del mondo.

L'Acqua

È l'elemento che **purifica** ed il mezzo attraverso il quale si compie il **Battesimo**. La notte di Pasqua è la notte battesimale per eccellenza, il momento in cui il fedele viene incorporato alla Pasqua di Cristo, che rappresenta il **passaggio dalla morte alla vita**. Nelle altre domeniche in cui si compie questo sacramento, è come se si prolungasse e rinnovasse settimanalmente la **domenica per eccellenza**, la Festa di Pasqua.



I Simboli della Pasqua nella tradizione culinaria

Vediamo ora di comprendere meglio i simboli pasquali presenti nella nostra tradizione culinaria di questo periodo e di cui si sono persi i significati in questo mondo esclusivamente consumistico.

L'uovo di Pasqua - Storia e significato simbolico



"*Omne vivum ex ovo*", cioè "**tutti i viventi nascono da un uovo**", è il motto che per secoli ha spiegato il principio che la vita non può avere origine dal nulla. Da esso capiamo quale importanza abbia sempre avuto l'uovo, con la sua forma perfetta nel nostro immaginario; la sua forma ovale è infatti una linea senza inizio e senza fine (infinita) che richiama l'eternità.

5

In tutto il mondo, l'uovo è il **simbolo della Pasqua**. Dipinto o intagliato, di **cioccolato** o di zucchero, di terracotta o di cartapesta, l'uovo è parte integrante della ricorrenza pasquale e nessuno vi rinuncerebbe. Ma quanti di noi conoscono il significato autentico di questo simbolo?

Se quelle di cioccolato o di cartapesta hanno un'origine recente, le uova vere colorate e decorate hanno una **storia antichissima**, che affonda le sue radici nella **tradizione pagana**. Simbolo della **vita che nasce**, l'uovo cosmico è all'origine del mondo: al suo interno avrebbe contenuto il germe degli esseri. Presso i greci, i cinesi e i persiani, l'uovo era anche il **dono** che veniva scambiato in occasione delle **feste primaverili**, quale simbolo della **fertilità** e dell'eterno ritorno della **vita**. Gli **antichi romani** usavano seppellire un uovo dipinto di rosso nei loro **campi**, per propiziarsi un buon **raccolto**.

Con l'avvento del **Cristianesimo**, molti **riti pagani** vengono **recepiti** dalla nuova religione. La stessa **festività pasquale**, d'altro canto, risente di lontani influssi: cade, infatti, tra il 25 marzo e il 25 aprile, ovvero nella prima domenica successiva al plenilunio che segue l'equinozio di primavera. La **Pasqua**, insomma, si festeggia proprio nel giorno in cui si compie il **passaggio** dalla stagione del riposo dei campi a quella della **nuova semina** e quindi della **nuova vita** per la natura.

Anche in occasione della **Pasqua cristiana**, dunque, è presente l'uovo, quale **dono augurale**, che ancora una volta è simbolo di **rinascita**, ma questa volta non della natura bensì dell'uomo stesso, della **resurrezione di Cristo**: il guscio è la tomba dalla quale Cristo uscì vivo.

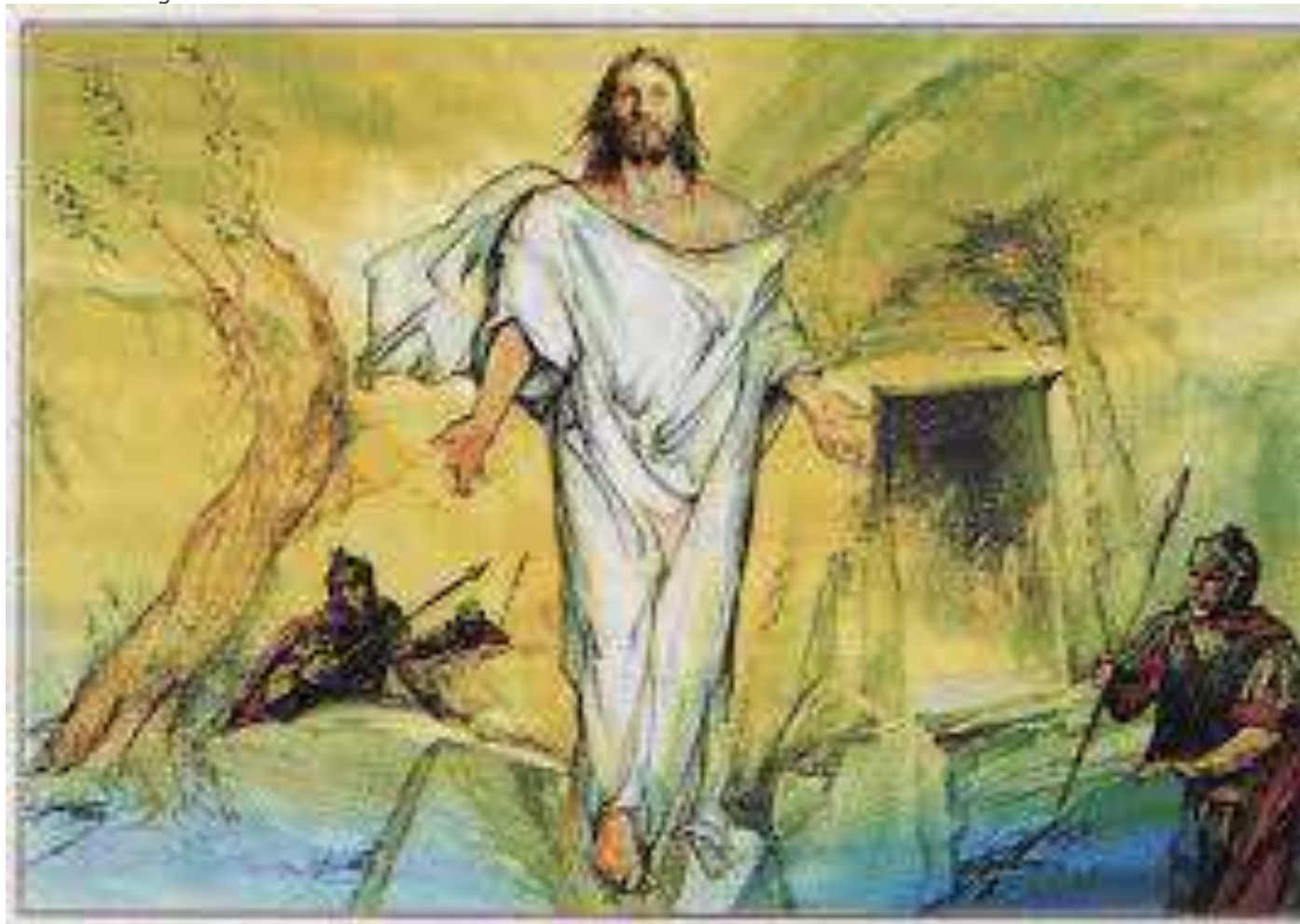
L'Agnello



Nella tradizione cristiana a Pasqua si mangia l'agnello, perché nella sua simbologia ci ricorda il sacrificio di Gesù in croce, la sua passione, perché fu "**immolato come un'agnello**".

L'agnello noi tutti sappiamo essere un animale mansueto e la sua immagine ci ricorda appunto l'innocenza e simboleggia perfettamente la pazienza, la mansuetudine e l'innocenza di Cristo che viene "**condotto al macello**" e immolato per noi sul legno della Croce, al posto nostro, in obbedienza al Padre per la salvezza di tutta l'umanità.

Ma la simbologia affonda le sue radici nella tradizione Ebraica perché ci ricorda, nell'antico testamento, il sacrificio di Isacco, che per noi è immagine di Cristo, da parte di Abramo, sacrificio che grazie alla sua fede non fu consumato (al suo posto venne ucciso un ariete); inoltre ci ricorda anche l'esodo, perché nell'ultima piaga il Signore dà ordine a Mosè di spargere il sangue di un agnello sugli stipiti delle porte delle case degli ebrei, di modo che l'angelo della morte vedendolo non sarebbe entrato.



A tutti i Confratelli e le Consorelle dell'Ordine Militare e religioso dei Cavalieri di Cristo, ai volontari e alle volontarie dei gruppi di Protezione Civile, giungano gli auguri per una Santa Pasqua di Resurrezione.

*Accetta allora che Gesù Risorto entri nella tua vita, accoglilo come amico, con fiducia: Lui è la vita!
Se fino ad ora sei stato lontano da Lui, fa' un piccolo passo: ti accoglierà a braccia aperte.*

Papa Francesco

... Dal Cile

Il nostro Ambasciatore Diplomatico Fratello Gerardo Gonzalez ed i fratelli del Cile sempre in prima linea negli aiuti alla comunità qui impegnati in una " Raccolta alimentare per le famiglie più bisognose e disagiate in Cile ".



...Dal Lazio

La nostra “colletta alimentare” interamente donata all'Associazione Onlus “Humanitas” effettuata dal Comandante Regionale Lazio Fr. Silvano Bastianelli e dal Delegato Provinciale di Roma Fr. Pasquale Bucca con la consorte Cons. Tiziana Bucca.



8



La Delegazione Provinciale di Frosinone, guidata dal nostro Fr. Raffaele Pittiglio è sempre in prima linea per la raccolta e la distribuzione degli alimenti alle famiglie bisognose del territorio.

Natale in Piemonte 2015

Nel pomeriggio del 22/12 u.s. la nostra consorella Elisa Roberi in rappresentanza del nostro Ordine si è recata presso il centro residenziale e diurno per disabili denominato “La Vignola” dove si è svolta la festa di Natale con tutti i ragazzi e ragazze dei due centri e relative Famiglie ad intrattenere gli ospiti vi era il Mago Ticket che è riuscito ad incantare tutti con le sue magie e illusioni. Dopo lo spettacolo è seguito un rinfresco per tutti i partecipanti.

Il tutto è stato offerto dal nostro Ordine che ancora una volta si è dedicato ai più bisognosi regalando loro un pomeriggio diverso e di allegria.



IL CARDINALE GUALTIERO BASSETTI APRE LA PORTA SANTA AL SANTUARIO DI MONGIOVINO

10





foto by Guido Venturini

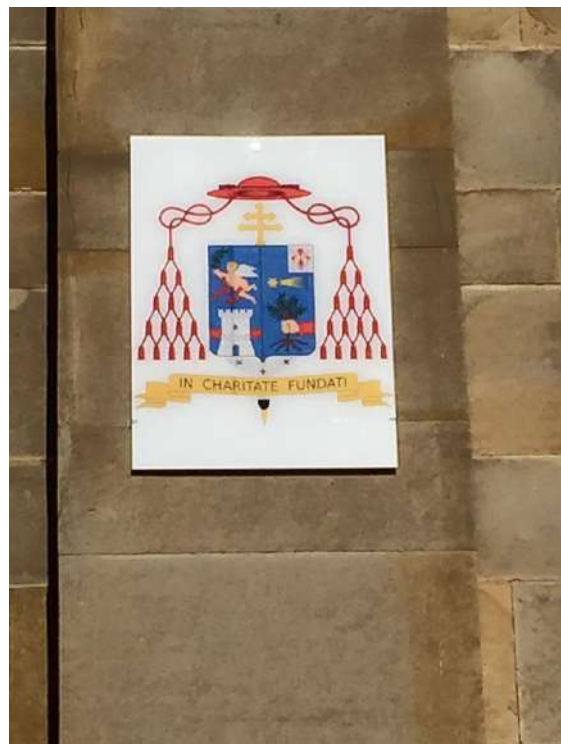


Rendiamo grazie a Dio per il dono che il nostro amato Cardinale ha voluto fare alla comunità della Valnestore con l'aperutra della Porta Santa a Mongiovino.





Gli stemmi di Papa Francesco e del Cardinale Gualtiero Bassetti donati dalla nostra Associazione che sono ora esposti nella facciata del Santuario a lato della Porta Santa.



A PERUGIA PER LA SOLENNITA' DI SAN COSTANZO PATRONO DELLA DIOCESI



13



Umbria: 24 ore con Gesù



Mongiovino: Concerto, cena di Natale con raccolta fondi per la Protezione Civile, tombolata.





DALLA CALABRIA

**Fr. Vincenzo Costa e Fr. Enzo Modulo Morosini
presentano il Libro d'oro e dei Notabili**



...a tutta Sardegna



18





A scuola di sicurezza con Maurizio Manca



Con i riconoscimenti delle Istituzioni Il gruppo di Protezione Civile di Oristano diviene operativo.



20

...e non finisce quì!



La “San Giorgio” cresce e si struttura



21



Il nostro Giubileo

L'arrivo e il Pellegrinaggio







La Porta Santa







Intanto...



28



